

Nuova Rivista Storica

Anno CII, Gennaio-Dicembre 2018, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia antica e medievale

C. TRIPODI, *Prima di Amerigo. I Vespucci da Peretola a Firenze alle Americhe*, Roma, Viella, 2018, pp. 279, € 30,00

Sulle orme di Amerigo, per ristabilirne meriti propri e risultati di retaggi e semine precedenti, Tripodi ricostruisce la rete di relazioni sociali, economiche e politiche della famiglia fiorentina dei Vespucci, lungo l'arco di 150 anni, dalla seconda metà del XIV secolo fino agli inizi del Cinquecento, seguendo origini e spostamenti tra contado e città, tra Peretola e Firenze.

Innanzitutto, l'assenza di libri di ricordanze, una sorta di memoria ufficiale che molte famiglie lasciavano anche per orientare la ricostruzione e selezione delle memorie, è stata la prima difficoltà affrontata dalla studiosa. Per superare questo ostacolo, è stato così necessario ricostruire la trama intrecciando fonti di natura diversa, frammentarie e disomogenee: si sono potute seguire le tracce dei Vespucci, muovendosi tra omissioni volontarie e fortuite, con indispensabili congetture. Certamente consapevole delle peculiarità della variegata documentazione presa in esame, Tripodi sceglie e seleziona le fonti con attenzione. Lo scrupolo e l'accuratezza della ricostruzione la inducono talvolta (raramente) a cadere quasi vittima della documentazione (così ricca che potrebbe essere sufficiente un rimando in nota per ulteriori ricerche); tuttavia quello che potrebbe essere un rilievo critico, in tempi in cui altri, con maggior disinvoltura e minor conoscenza delle fonti, costruiscono precise e ambiziose interpretazioni destinate (spesso) a crollare alla prima verifica, ora diventa quasi un titolo di merito.

Seguendo le vicende dei vari rami della famiglia, quasi fosse il preludio di un destino, per affinità di scelte, si giunge a una svolta nel momento in cui alcuni Vespucci incrociano il loro percorso con quel protagonista della storia che fu Lorenzo de' Medici. Sullo sfondo della congiura dei Pazzi, due emblematici Vespucci sono legati da ambizioni simili e divisi da sorti diverse che testimoniano la crisi dell'epoca: da una parte, Piero, dopo una luminosa ascesa sociale si trova accusato di aver aiutato a fuggire uno dei congiurati, per questo incarcerato (costretto ripetutamente a picchiare sulla "porta della pietà e misericordia", p. 121) e infine esule, e, dall'altra, Guidantonio che invece conquista un favore e un credito inaspettati. Durante la lunga permanenza romana, dopo la congiura Guidantonio operò laboriosamente per la riconciliazione tra Sisto IV e i Medici, accondiscendendo alle pretese di Lorenzo e in parte resistendovi, mentre si vanno affinando nuove dinamiche di potere. Ne esce un quadro composito attento e accurato che svela il passaggio dal commercio alla navigazione,

alla vita pubblica, tra successi e fallimenti, con pressioni e conflitti da superare con abilità per non ricadere nell'ombra. Una genealogia che conta vari personaggi significativi per Firenze, spettatori e protagonisti di episodi salienti, ammessi nelle principali corti.

Sfatando il mito sapientemente costruito dai Vespucci di famiglia nobile e antica, Tripodi sottolinea la fitta e variegata trama di politica, economia e arte (ci sono pagine anche sulla loro committenza artistica). La rete di solidarietà e di influenza reciproca, positiva e negativa, plasma i destini della famiglia: i documenti catastali portano alla luce operazioni in tal senso (p. 217). Proprio per la peculiarità del caso, attraverso il caso dei Vespucci si esamina una fase di transizione della società politica italiana e fiorentina, in particolar modo, l'inurbamento rappresenta un passo fondamentale per l'ascesa sociale fino ad arrivare a stringere un forte sodalizio con i Medici. Arriviamo dunque a scoprire Amerigo, figlio del notaio Nastagio, affidato allo zio umanista di famiglia, Giorgio Antonio, che introdusse il nipote al mondo della cultura e lo avvicinò ai Medici. Sul proscenio entra quindi l'esponente più illustre della famiglia, colui che consegnerà alla Storia il nome: grazie a Tripodi, Amerigo Vespucci non è più l'eroe tratteggiato dalla tradizione, erede fulgido di luminosa genia, piuttosto è punto di approdo di un processo complesso di cui si conoscono più precisamente le varie tappe: dal contado all'avventura, dagli interessi commerciali all'imprenditoria marittima.

In appendice sono pubblicati alberi genealogici dei diversi rami.

(Michaela Valente)